

LA SPEZIERIA DEL “MAGNO SPEDALE S. ANNA” DI FERRARA

Chiara Beatrice Vicentini, Lorenzo Altieri, Stefano Manfredini



Fig. 1. Dosso Dossi. Santi Cosma e Damiano, Roma Galleria Borghese.

Fig. 2. Sellari Girolamo (Girolamo da Carpi). Dipinto murale, Santa Caterina di Alessandria, affresco trasportato su tela 226 x 135, sec XVI (1554), Ferrara Pinacoteca Nazionale.

Per Bolla papale di papa Eugenio IV l'8 ottobre 1440 Giovanni Tavelli da Tossignano ottiene il consenso alla costruzione di un ospedale degno di una grande corte come quella Estense, ospedale che per importanza assume la denominazione di *Magno* nel 1473 per istanza del Duca Ercole I a Papa Sisto IV. Il finanziatore è «Pellegrino dalla Ceca di Arquado, luogo posto sul Rovighense»^{1,2}.

Che fino dai primordi fosse istituita nell'interno del Nosocomio una Spezieria è cosa risaputa e comprovata da tutte le memorie storiche, anche più antiche. *Altissimus creavit de terra medicamenta et vir prudens non abhorrebit illa* (*Liber ecclesiasticus* XXXVIII, 4) era stato fatto incidere dal Beato Tavelli e si leggeva nell'antica sede fino al primo Novecento.

Locali adeguati all'importanza della spezieria erano corredati di importanti arredi preziosissimi di opere d'arte di valore, Santi Cosma e Damiano di Dosso Dossi (fig. 1) ora alla

¹ FAUSTINO MARIA DI S. LORENZO, *Storia del beato Giovanni Tavelli detto da Tossignano*, Mantova, per l'erede di Alberto Pazzoni, 1753, p. 73.

² «[...] restandovi di cotal fatto perpetua rimembranza in marmo scolpita [...] nell'atrio di detto Spedale: *Gratus in hac cunctis excellens Physicus Urbe / Jam fuit a Ceca Peregrinus nomine Doctor*».

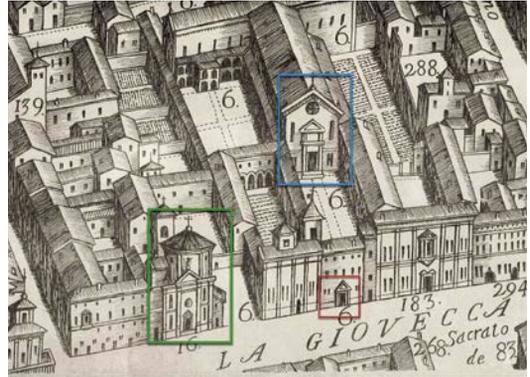


Fig. 3. Pianta della città: Castello e Complesso Ospedaliero. Pieter Vander Aa Pianta di Ferrara, 1722 (tratta da pianta originale di Gerolamo Di Novo (disegnatore), Giovanni Orlandi (incisore), Roma, Giovanni Orlandi, 1602).

Fig. 4. Complesso Ospedaliero di S. Anna e San Carlo (1445-1927). Assonometria di Andrea Bolzoni, 1747.

□ Chiesa San Carlo, □ Chiesa S. Anna, □ Ingresso Spezieria.

Galleria Borghese di Roma e Santa Caterina di Alessandria di Girolamo da Carpi (fig. 2) ora alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara. Non è attualmente rintracciabile una tela, segnalata da Chinarelli³ attribuibile al Dosso Dossi rappresentante la B.V. tenente il bambino sulle ginocchia, e dietro di lei S. Anna in piedi⁴.

Nella pianta della città è identificabile il complesso Ospedaliero in prossimità del Castello Estense (fig. 3). Nella settecentesca assonometria del Bolzoni sono individuabili le Chiese di San Carlo e di Sant'Anna e, dopo lo spostamento dei locali sul fronte del Corso Giovecca, il nuovo ingresso della spezieria (fig. 4).

Un documento del 20 maggio 1827 riportando lavori di manutenzione segnala la presenza di un orto: «Dal copertello del trapasso verso S. Carlo, corrispondente all'orticello del Sig.r Farmacista trappellano le acque piovane, il che pregiudica la [...] e per tale inconveniente giova ricoprirlo a piè netto. Sopra questo copertello pare sia guastato da ragazzi che pare vi saliscono sopra e dai rami di una pianta che sorge dal suolo di d.tto orticello».

Una pianta ottocentesca (fig. 5) permette di individuare i locali della spezieria affacciata a Corso Giovecca, le stanze per utensili, la casa dello Speziale, l'Orto⁵.

Nel 1927 l'Ospedale si trasferirà ai limiti di Corso Giovecca con le mura di Rampari San Rocco e nel nuovo millennio fuori le mura a Cona.

³ CHINARELLI G., *L'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara in cinque secoli di Storia 1440-1940*, Ferrara, Fondazione Orlando Arlotti, 2003, pp. 150-2.

⁴ «Un quadro rappresentante la B.V. tenente il bambino sulle ginocchia, e dietro di lei S. Anna in piedi che si sporge in fuori per ammirare il divino pargoletto, fu dall'Amministrazione Ospedaliera venduto il 7 gennaio 1825 al Conte Alvisi Albizzi di Venezia per scudi 550, dietro dichiarazione che il quadro non sarebbe uscito dallo Stato Pontificio. Detta opera, esistente un tempo nella vecchia farmacia, era creduta del Dosso Dossi».

⁵ NIELSEN A., *L'Ospedale S. Anna in sei secoli di storia: l'evoluzione dell'assistenza ospedaliera ferrarese dal 15. secolo ai giorni nostri*, Ferrara, TLA, 2012, pp. 72-73.

Gli Statuti - Lo Speziale

Gli Statuti fondamentali compilati per l'Arcispedale Sant'Anna furono sei, pubblicati negli anni 1492, 1614, 1665, 1675, 1878, 1929. I membri della Commissione speciale, nominata dal Card.e Aldobrandini nelle persone del Vescovo di Ferrara, del Giudice dei Savi e del Card.e Scipioni Giglioli, riunitisi nel Palazzo Vescovile il 9 giugno 1598, stabilì il Primo Regolamento interno per l'ospedale S. Anna, il quale poi formò la base di tutti gli Statuti e Regolamenti che vennero in seguito emanati⁶.

Il documento del 1614⁷ (fig. 6) al Cap. V tratta *Dello Speziale*:

Per quanto può sperarsi la salute degli infermi da i rimedi umani, ciò dependendo principalmente dalla perfezione delle cose medicinali, applicate da' Medici, conforme alle vere regole della Medicina; però quanto piu per se medesime saranno perfette, e con la debita diligenza disposte, osseruando ne' pesi, e nelle misure, quanto si deue; non ha dubbio, che tanto piu marauigliosi se ne vedranno gli effetti; onde chi sarà eletto a questa carica, dourà principalmente far istanza, che la Speziaria sia fornita di robbe fresche, & elette, conforme a i bisogni, che possono accadere in simil luogo, & abbondantemente per l'uso, che di continuo si ricerca.

Userà ogni diligenza, nel far, che a suo tempo sieno eseguiti gli ordini de' Medici; così per soddisfar' a quanto deue; come per esercitarsi in opera di carità sì cara al nostro Celeste, e diuino Redentore.

Mentre che'l tempo lo conceda, che non sia necessitato d'andar operando, egli procurerà di trovarsi talora presente al dar' le Medicine a gl'infermi, doue il bisogno ricercasse l'opera sua.

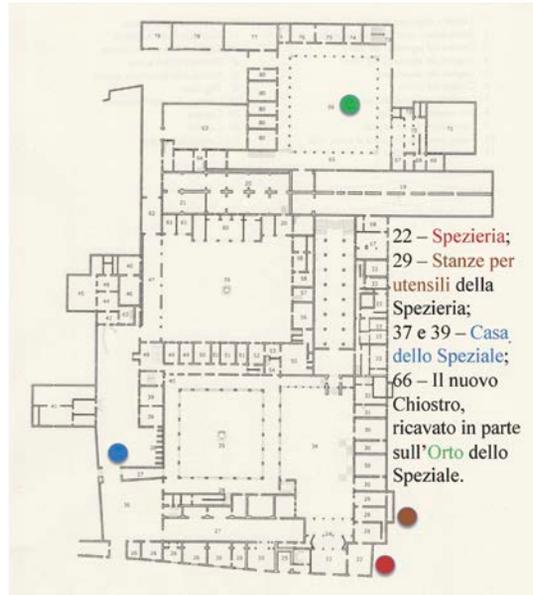


Fig. 5. Pianta ottocentesca dell'Ospedale. Ipotesi di distribuzione funzionale dell'Arcispedale S. Anna nella seconda metà dell'Ottocento: rielaborazione della planimetria del pianoterra (e parte del seminterrato) basata sulle planimetrie di Gaspare Buratti, del perito Pietro Colla e su disegni di progetto per il terzo chiostro dell'Ing. Biondini.

⁶ *Ordini intorno al governo dello spedale di S. Anna, della città di Ferrara*, Ferrara, stampati per Vittorio Baldini stampatore Camerale, 1614 ASCFe; *Ordini intorno al gouerno dello Spedale di Sant'Anna della città di Ferrara, riformati di ordine del gran Consiglio, et ristampati l'anno 1615*, Ferrara, per Vittorio Baldini stampatore Camerale, 1615 BCAFe; *Ordini e prouisioni concernenti il buon gouerno del magno, e venerabile spedale di S. Anna della città di Ferrara riformati, & adattati al bisogno, e costume presente d'ordine dell'illustriss. Gran Consiglio l'anno 1675*, Ferrara, per gli heredi del Giglio, 1675 BCAFe.

⁷ *Ordini intorno al gouerno*, 1614, cit.

qualche errore in pregiudizio delli Infermi, qual'huomo douerà assistere continuamente; anco dormendo la notte nello stesso Spedale per essere pronto ad ogni bisogno degl'amalati, & ordini de Medici, e Superiori dello stesso Spedale.

5. Si trouerà detto Huomo presente à tutte le Visite, che faranno i medici Fisici nelle Salle degl'huomini, e delle Donne, e notare à Letto per Letto tutte le ordinationi spettanti alla sua professione, che da medemi Medici saranno fatte, facendo, che alle hore determinate siano pronte.

Lo *Speziale* doveva essere diligentissimo nell'eseguire le prescrizioni dei medici e doveva controllare l'operato del *Garzone* che gli era di aiuto, ma il controllo delle Forniture e la Provvigione delle materie prime era delegata rispettivamente al *Soprastante* e al *Fattore*.

Il *Soprastante* doveva controllare che, oltre che la dispensa fosse rifornita di cibi nutrienti ed energetici, la spezieria fosse sempre provvista di *manuscristi*⁹. Doveva far «in modo che dallo *Speziale*, e suo Aiutante fossero con ogni diligenza adempiuti gl'ordini de' Medici, e ch'a suo tempo sempre sieno preparati tutti li medicamenti». Il *Fattore* doveva adoperarsi affinché la Spezieria fosse sempre fornita di quanto potesse servire per i medicamenti ordinari e anche di necessità straordinaria e «sopra tutto di robbe fresche, ed elette, non giouandogli in iscusà lo sparmio di quattro baiocchi, doue si tratta della vita del prossimo». Doveva vigilare sull'incaricato degli approvvigionamenti che la Speziaria fosse provvista «abbondantemente, e di robbe fresche». Non avrebbe accolto *robbe medicinali*, che non fossero d'ottima qualità. In caso doveva «andar a Vinegia, o in altro luogo circonuicino, per far le prouisioni necessarie come pratico nell'arte sua a spese però dello Spedale». Lo *Speziale* «farà, che a suo tempo, siano tutte le cose in punto, che dipendono dalla sua carica, conforme gli ordini de Medici. Potendo; procurerà di truarsi presente mentre si danno le Medicine a gl'infermi». L'*Infermiere* e il *Barbiere* provvedevano alla somministrazione e all'applicazione di «Untioni, Salassi, Ventose, Seruitiali, Mignatte, Vescicatorij, unguenti, Siropi, beuande, & ogn'altra Medicina» preparati nella spezieria nelle dosi e agli orari indicati dai medici. «Terrà appresso di se continuamente il Libretto Stampato, sopra il quale noterà di giorno in giorno, mattina e sera secondo i capi in esso descritti li numeri degl'infermi tanto Huomini, quanto Donne, delle Medicine ...». I *Servitori delle Crociere* dovevano «pigliare l'Acqua pettorale alla Spetiaria», preparata con giuggiole e liquirizia che facilita lo spurgo di petto.

Durante le visite in corsia il *Soprastante* doveva controllare che l'*Infermiere* e lo *Speziale* (dal 1675) prendessero nota «di nomi, cognomi e patrie e medicamenti, in modo da non commettere qualche errore pregiudiziale à gl'infermi». Il *Priore* aveva suprema autorità sullo *Speziale*. In caso di disubbidienza «egli assolutamente poteva dare licenza, scacciandolo dallo Spedale». Venivano eseguiti controlli sull'operato dello *speziale*: due volte l'anno ambedue i *Medici Fisici* visitavano la «Spetiaria. Ritrouando Droghe ò semplici, che non

⁹ Cinque cotture dello zucchero: la prima è detta *Cottura di Scioppo* servendo per sciropi e giulebbi, la seconda è *Cottura di Riccio* per confetture e conserve, la terza è *Cottura di Manuscristi* per le pasticche, la quarta detta *Cottura de' Penniti* una specie di confezione a forma di lastre di zucchero e l'ultima detta *Zucchero d'orzo*.

fossero di tutta perfezione, ò non venendo le operationi proportionate al bisogno» lo *Speziale* veniva richiamato perché adempisse «li obblighi suoi intieramente, & non lo facendo» veniva avvisato il *Priore* perché prendesse provvedimenti¹⁰.

Vengono riportati i compiti dello *Speziale*. Il ruolo è molto importante, varie edizioni del *Reggimento contro la peste*, tra cui quella del 1630¹¹, sono firmate dallo Speziale ospedaliero Gio. Battista Sperelli.

La Gestione - Spezieria/Farmacia interna e esterna

La gestione della spezieria/farmacia nei secoli si affidò a varie formule, mai completamente soddisfacenti. Nel documento *Ordini intorno al governo dello spedale di S. Anna* del 1614¹² si parla per la prima volta di *fittanza*. Citando il nome dello speziale, certo Giacomo Gallini, vengono precisati i compiti e gli obblighi validi anche per i successori: «E per di presente la Spetiarìa è affittata al Sig. Giacomo Gallini dourà egli, e chi ad esso succedesse in detto affitto osseruare, e far osseruare puntualmente tutti, e singoli Capitoli contenuti nell'Istrumento d'affitto fatto ad esso Sig. Gallini, e che rispettiuamente si facessero ad altri, che succedessero in sul luogo, caminando per apunto dello stesso passo, che fà il medemo presente Condutore, che ripieno di carità, & affetto à questo Pio Luogo non bada ad eccedere il suo obbligo in più di qualche cosa, à beneficio degl'ammalati».

Giuseppe Chinarelli nel puntuale trattato *L'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara in cinque secoli di Storia 1440-1940*^{13,14} nella *Parte IV - Servizio interno - Farmacia* conferma l'adozione della forma di *fittanza* a partire dal secolo XVII, regolamentata con appositi capitoli¹⁵.

La Spezieria si trovava in ambienti interni, ma a seguito di una riorganizzazione degli

¹⁰ *Ordini intorno al governo*, 1614, cit.; *Ordini e prouisioni*, 1675, cit.

¹¹ SPERELLI A., *Virtù dell'oglio contra peste che si f. ogni anno per l'illustrissima comunità di Ferrara. Da Andrea Sperelli cittadino ferrarese, speciale dell'ospitale di S. Anna di detta città*, Ferrara, per Francesco Suzzi stampator camerale, 1630 BCAFe.

¹² *Ordini intorno al governo*, 1614, cit.

¹³ CHINARELLI G., *L'Arcispedale*, cit., pp. 182-183.

¹⁴ Il quadro, relativamente all'Ottocento, che emerge dai dati recuperati in Archivio Storico Comunale (B17 e B19, vedi note seguenti) corrisponde a quanto riportato in sintesi da Chinarelli.

¹⁵ Porta «come esempio, per tutti, quello stabilito dalla Congregazione del 23 Agosto 1784, e che si riassume nelle brevi note seguenti: Che (il titolare) sia obbligato a tenere la Spezieria provveduta di medicinali di buona e perfetta qualità; di mantenere un Istitutore matricolato e un aiutante a sue spese; di sottostare ad altre minute prescrizioni, ricevendo un ristoro mensile di un tanto cento dell'importo dei medicinali somministrati.

Per maggiormente assicurare l'interesse del Pio Luogo, nel mese di luglio dell'anno 1792 fu stabilita la vendita al minuto dei medicinali nel modo seguente: 1° - Che ogni semestre si dovessero dallo Speziale e suo Istitutore valutare i medicinali a prezzo di tariffa; 2° - Che a favore dello Spedale detrar si dovesse dal suddetto prezzo il quarantanove per cento; 3° - Che fatta simile detrazione, l'effettivo ricavato dalla vendita si dovesse ogni semestre dividere tra l'Ospedale e lo speziale; 4° Che in casi particolari da riconoscersi dagli Ill.mi Signori Presidenti, non potesse la vendita, fare a lista o a credenza, non solo a propri contanti».

spazi trovò collocazione nei locali prospicienti corso Giovecca (fig. 4): «la Farmacia dell’Ospedale fu collocata in uno di questi con comunicazione tanto dall’esterno quanto dall’interno e con funzionamento tanto in servizio dell’Ospedale, quanto in comodità di pubblico». Il servizio sia interno che esterno non rispondeva però pienamente alle esigenze interne dell’Ospedale ed era di notevole svantaggio economico. Si pensò allora nel 1850 di disgiungere i due esercizi, dando in affitto la sola farmacia esterna. La cosa non ebbe immediato seguito, per essere poi ripresa nel 1864: «Nel 1864 finalmente fu preso adeguato provvedimento. Con atto 21 aprile



Fig. 7. Per la Congregazione del Ven. Arcispedale di S. Anna in Ferrara G. Cesare Ferrarini Dep. Relazione al Sindaco. 20 febbraio 1861.

1864 del Notaio Augusto Tamburini si stipulò contratto di fittanza col sig. Valenti per la Farmacia di Corso Giovecca la quale rimaneva così staccata dal servizio interno, per il quale istituivasi altra apposita farmacia ad uso esclusivamente degli ammalati dell’Arcispedale»¹⁶.

Un documento del 20 febbraio 1861¹⁷ (fig. 7) viene a rimarcare le alterne vicende della farmacia dell’Ospedale¹⁸.

Il 1° gennaio 1871 la farmacia interna viene in via di esperimento appaltata ad un farmacista, come riportato da Alessandro Bennati nel *Resoconto statistico sanitario dell’Arcispedale S. Anna*¹⁹ alla voce *Spese di Medicinali*:

L’Ospedale, oltre una Farmacia esterna, che la Commissione Amministrativa concede in affitto ad un Farmacista, ha pure una Farmacia interna destinata alla somministrazione dei medicinali occorrenti a) agl’ammalati accolti nelle infermerie dello Stabilimento; b) agl’individui ai quali vengono somministrati medicinali gratuiti sia

¹⁶ CHINARELLI G., *L’Arcispedale*, cit., pp. 182-183.

¹⁷ Sanità. Busta B17, *Farmacie e Farmacisti. Notizie sull’epoca di apertura degli esercizi ed altre relative a istitori e proprietari delle medesime*. Ferrara ASCFe.

¹⁸ «Per la Congregazione del Ven. Arcispedale di S. Anna in Ferrara G. Cesare Ferrarini Dep. Relazione al Sindaco: Finalmente che fino da quando quest’Ospedale era amministrato dal Comune possedeva la Farmacia in discorso essendosi però in progresso di tempo verificate interpolatamente alcune variazioni intorno all’uso interno soltanto od anche esterno della Farmacia stessa a seconda delle diverse risultanze che si andavano ottenendo nell’interesse dello Stabilimento».

¹⁹ BENNATI A., *Resoconto statistico sanitario dell’Arcispedale S. Anna per l’anno 1871*. Ms., Riproduzione. Coll. privata C.B. Vicentini.

nell'Ospedale, per l'attivazione del Dispensario Medico-Chirurgico, che a domicilio; c) agl'individui dipendenti dagli Ospizi degli Esposti e della Maternità dalla predetta Commissione amministrativa.

In seguito delle facoltà concesse dal vigente Regolamento (N. 213) e per visti di maggiore utilità detto rapporto Economico-amministrativo, la detta Farmacia interna, la quale per lo addietro fu sempre condotta ad economia, venne col 1°. Gennaio 1871, in via di esperimento, appaltata ad un Farmacista approvato ed offerente le più solide e manifeste guarentigie morali e materiali [...] Quale sia la differenza di tale spesa sostenuta nel 1871 dall'Amministrazione può rilevarsi dal confronto dell'importo fra l'anno predetto ed un quinquennio precedente in cui la Farmacia interna era condotta ad economia.

I risultati incoraggiano a proseguire nell'esperimento di gestione per gli anni immediatamente successivi (appalto a Filippo Navarra 1871, a Aldo Zaina 1873)²¹.

Nel Report viene inoltre riferito unitamente all'analisi di bilancio, un provvedimento per il contenimento delle spese: «Un Formulario medico allo scopo di limitare la qualità ed il costo dei medicinali da somministrarsi agl'ammalati delle Sale»²².

La farmacia interna istituita nel 1870 incominciò però a funzionare solo col 3° trimestre del 1887^{23,24}. Il primo gennaio 1892 fu chiusa la farmacia esterna²⁵. La farmacia interna fu mantenuta fino al 1924. In quell'anno fu concesso l'appalto di approvvigionamento di medicinali alla farmacia FIDES. La farmacia tornò nuovamente interna nel 1946.

il 23.12.1870 con Decreto N. 11281/2 l'Amministrazione dell'Arcispedale predispose la istituzione di una Farmacia Interna per il servizio dei reparti dell'Istituto ... come risulta dagli atti, tale farmacia cominciò a funzionare col 3° trimestre dell'anno 1887 e fu ininterrottamente condotta fino a tutto l'esercizio 1924 [...] col 1 Gennaio 1925, per ragioni di economia di spesa, l'approvvigionamento dei medicinali e dei prodotti farmaceutici occorrenti ai reparti ospedalieri, fu affidato in appalto alla farmacia FIDES, ora di proprietà della S.A.E.F. di Ferrara, e quindi il funzionamento della Farmacia Interna fu sospeso; dal 1.6.1942 al servizio fu provveduto in economia; ritenendo necessario dare sistemazione legale all'impor-

²⁰ «Or li medicinali somministrati dall'appaltatore agl'infermi degenti nell'Ospedale, al prezzo fissato di Cent 12 per ogni individuo e per ogni giornata di degenza nello Stabilimento (Capitolato d'Appalto Art. 2°) hanno importato la spesa di £ 8055:96, sul complessivo di giornate N 67.133 consuete nell'anno da N 2666 infermi fra esistenti ed ammessi».

²¹ Sanità. Busta B17, *Farmacie e Farmacisti*, cit.

²² «[...] tale Formulario però non vincola assolutamente i Medici ed i Chirurghi, se non nel scopo che quei rimedi in esso non compresi e che essi crederanno opportuno di ordinare, dovranno essere premuniti del Visto del Direttore».

²³ *Arcispedale S. Anna Delibere Amministrative*. Istituzione Serv. Farmacia interna Arcispedale S. Anna; Del. N° 180/806, 22 marzo 1946; Del. N° 290/228 Prot. 1527, 18 giugno 1946.

²⁴ CHINARELLI G., *L'Arcispedale*, cit., pp. 182-183.

²⁵ *Ibidem*.

tante servizio [...] fu deliberato il 22 marzo 1946 di chiedere l'autorizzazione a far funzionare nell'Arcispedale S. Anna una Farmacia Interna.²⁶

La gestione nei secoli si affidò quindi a varie formule, gestione diretta, affitto, ad uso unicamente per l'Ospedale o anche pubblico con alterne vicende.

Gli Speciali

L'obiettivo di tracciare la cronologia delle "Titolarità" dell'Esercizio di spezieria da documenti di Archivio trova una grande fonte di notizie nell'Archivio Storico Comunale per il periodo 1831-1884. Per i secoli precedenti le notizie sono più scarse, più frammentate e richiedono un maggiore sforzo nella ricerca.

Nel documento del 1614²⁷ viene citato il nome dello speciale, certo Giacomo Gallini, l'edizione del Reggimento contro la peste del 1630²⁸ è firmata dallo Speciale ospedaliero Gio. Battista Sperelli. In Registri contabili settecenteschi presenti in Archivio di Stato, ora in analisi, stanno emergendo *Istitori* nel Settecento, come Eugenio Iamoni (1739-47), Luigi Ferrari (1747, sostituto), Domenico Iamoni (1748-1765), Benedetto Iamoni (1766-1784)²⁹.

Nell'Ottocento un *Istitore*, Giacomo Cappatti, è citato in un bilancio preventivo per il 1832 (Archivio Storico Comunale, *Beneficenza. B4, Ospedale S. Anna*)³⁰. Dallo stesso fondo, al Repertorio Sanità Busta B17 (*Farmacie e Farmacisti. Notizie sull'epoca di apertura degli esercizi ed altre relative a istitori e proprietari delle medesime*)³¹ e Sanità Busta B19 (*Visite praticate alle farmacie*)³², possiamo trarre importanti informazioni. *Istitori* citati nei documenti: Eugenio Migliazzi (anno?, 1841, 1846, 1847-48, 1852-53), Giuseppe Benazzi (anno?, 1856, 1858, 1861, 1862-63), Achille Valenti (1864, 1865, 1868, 1870), Luigi Cirelli (1871, appalto a Filippo Navarra), Cesare Pagliani (1873, appalto a Aldo Zaina), Antonio Montagnani (1874), Luigi Cuccinato (1878, 1884).

La Spezieria dell'Ospedale e la Galenica

Farmacopee ufficiali o private a stampa (per Ferrara Francesco Nigrisoli (1725³³) e Antonio Campana (varie Ed. dal 1798-99³⁴) erano gli strumenti basilari per i medici e per gli speciali nella gestione del rimedio. Documenti manoscritti reperiti in Archivio Storico Comunale,

²⁶ Arcispedale S. Anna *Delibere*, cit.

²⁷ *Ordini intorno al governo*, 1614, cit.

²⁸ SPERELLI A., *Virtù dell'oglio contra peste*, cit.

²⁹ *Sezione III - Serie 45° Farmacia - 1291, Repertorio del Libro Mastro A della Speciarìa dello Spedale dal 1739*, ASFe.

³⁰ Beneficenza. Busta 4, *Ospedale S. Anna*, fasc. 27 a, *Bilancio preventivo*. Ferrara ASCFe.

³¹ Sanità. Busta B17, *Farmacie e Farmacisti*, cit.

³² Sanità. Busta B19, *Visite praticate alle farmacie*. Ferrara ASCFe.

³³ NIGRISOLI F.M., *Pharmacopoea Ferrariensis prodomus*, Ferrara, ex typographia Bernardini Barberii, 1725. ASU.

³⁴ CAMPANA A., *Farmacopea Ferrarese*, Ferrara, Eredi di Giuseppe Rinaldi, 1798-99 e edizioni successive.

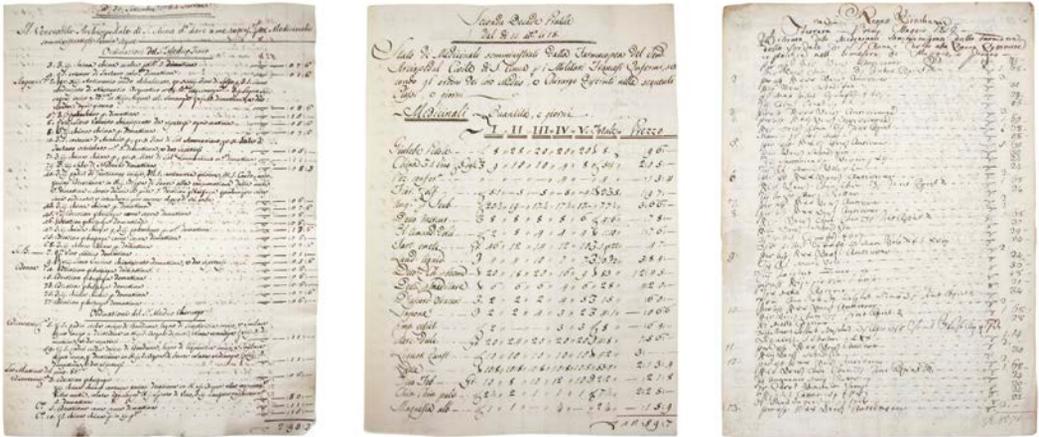


Fig. 8. Note spesa di preparazioni galeniche allestite nella spezieria dell’Ospedale settecentesche e ottocentesche.

Archivio di Stato o collezioni private danno sorprendentemente uno spaccato della quotidianità: note spesa dove vengono elencate le preparazioni giornaliere della spezieria, report sanitari dove vengono indicate le prescrizioni richieste dai medici del S. Anna.

Lo studio è stato fondamentale nella focalizzazione di cure e rimedi in Ferrara, in particolare per malattie dell’Ottocento, sifilide, tubercolosi, scrofola, malaria, vaiolo, scabbia, gonorrea^{35,36,37,38,39,40,41,42,43,44}.

- ³⁵ VICENTINI C.B. ET AL., *The treatment of syphilis in Ferrara (Italy) in the 19th century: the example of the Ferrarese Pharmacopoeia*, *Pharmaceutical Historian* (London) Vol. 40, No. 1, 2010, pp. 2-9;
- VICENTINI C.B., *Il “mal franzoso” o “mal napolitain” nella Ferrara dell’Ottocento* *Cure e Rimedi*, Aracne editrice, 2010.
- ³⁶ VICENTINI C.B. ET AL., *The Treatment of Tuberculosis in Ferrara (Italy) in the 19th Century*, *Pharmaceutical Historian* (London) Vol. 40, No. 4, 2010, pp. 62-68.
- ³⁷ VICENTINI C.B. ET AL., *Epidemiological, social and public health aspects of tuberculosis in Ferrara in the 19th century*, *Le Infezioni in Medicina* Vol. 19, No. 4, 2011, pp. 266-277.
- ³⁸ VICENTINI C.B. ET AL., *The Treatment of Scrofola in Ferrara (Italy) in the 19th Century*, *Pharmaceutical Historian* (London) Vol. 42, No. 2, 2012, pp. 26-32.
- ³⁹ VICENTINI C.B. ET AL., *The role of marine hospices as therapeutic support for scrofola treatment in Ferrara in nineteenth-century*, *Le Infezioni in Medicina* Vol. 20, No. 4, 2012, pp. 300-312.
- ⁴⁰ VICENTINI C.B. ET AL., *In Search of Cinchona Substitutes in Nineteenth-Century Italy*, *Pharmacy in History* Vol. 54, No. 1, 2012, pp. 44-47.
- ⁴¹ VICENTINI C.B. ET AL., *Treatment and remedies against smallpox outbreaks in Ferrara in the late nineteenth century*, *Le Infezioni in Medicina* Vol. 21, No. 3, 2013, pp. 235-248.
- ⁴² VICENTINI C.B. ET AL., *The Treatment of Scabies in Ferrara (Italy) in the 19th Century*, *Pharmaceutical Historian* (London) Vol. 43, No. 1, 2013, pp. 9-12.
- ⁴³ VICENTINI C.B. ET AL., *Malaria in endemic areas of Northern Italy and in the Italian context: remedies and substitutes in the Nineteenth Century Medical Practice*, *Le Infezioni in Medicina* Vol. 22, No. 2, 2014, pp. 156-177.
- ⁴⁴ VICENTINI C.B. ET AL., *Gonorrhoea, A current disease with ancient roots: from the remedies of the past to future perspectives*, *Le Infezioni in Medicina* Vol 27, No 2, 2019, pp. 212-221.

In particolare report sanitari dell'Ospedale e note spesa della fornitura di medicinale della Spezieria del S. Anna a sedi succursali (*fig. 8*), come S. Maria della Consolazione (*Detenutte di polizia sifilitiche*)⁴⁵ o nel periodo francese per militari⁴⁶, sono stati fonte di dati preziosissimi riferiti alla cura di malattie veneree.

Attualmente l'indagine si è spostata all'Archivio di Stato dove è stata scovata una fonte importante, dettagliatissima: Registri giornalieri di forniture galeniche^{47,48} (*fig. 8*) con particolare riferimento al Settecento per una visione ad alto spettro che permetterà di stabilire relazioni con la farmacopea ufficiale vigente⁴⁹ del Nigrisoli.

Note conclusive

Tra i tanti risultati della ricerca in Archivi, di Stato e Comunale, e Biblioteche ferraresi di documenti inediti in un arco temporale che va dal XV ai primi decenni del XX secolo alcuni evidenziano difficoltà di bilancio, mai soddisfacente, ma con un principio che si leggeva già nel primo Regolamento del 1598 che dovrebbe essere ancor oggi ben presente.

Citando un passo *Del Fattore. Cap. III*: «Provvederà, che principalmente la Spezieria sia sempre abbondantemente fornita di tutto ciò, che per li medicamenti ordinari, & per gli accidenti, che possono occorrere; e sopra tutto di robbe fresche, ed elette; non giovandogli in iscusa lo sparmio di quattro baiocchi, dove si tratta della vita del prossimo».

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano per la gentile concessione alla consultazione di documenti e all'utilizzo di immagini la Dirigenza della Biblioteca Comunale Ariostea BCAFe, Archivio Storico Comunale ASCFe, Archivio Storico Università ASUFe e Archivio di Stato ASFe di Ferrara. Un ringraziamento particolare a Paola Scanavacca, già Direttore Dipartimento Farmaceutico Interaziendale, Ospedale S. Anna.

Chiara Beatrice Vicentini

Lorenzo Altieri

Stefano Manfredini

Università degli Studi di Ferrara

vcc@unife.it

⁴⁵ VICENTINI C.B. ET AL., *The treatment; Il "mal franzoso"*, cit.

⁴⁶ VICENTINI C.B. ET AL., *Carte d'Archivio per una storia delle cure nei luoghi di ricovero militari durante il periodo Napoleonico a Ferrara*, Atti e Memorie AISF, No. 38 (2-3) 2021, pp. 7-18.

⁴⁷ *Arcispedale S. Anna, Inventario. aa. [1035] – 1960 bb. 1603, regg. 1378, Sez III – Serie 45° Farmacia 1739 – 1855*, ASFe.

⁴⁸ *Sezione III – Serie 45° Farmacia – 1293-1304, Medicinali somministrati aa. 1784-1787*, ASFe.

⁴⁹ NIGRISOLI F.M., *Pharmacopoeae Ferrariensis*, cit.

THE SPEZIERIA OF THE MAGNO HOSPITAL S. ANNA IN FERRARA

Abstract

On the 8th October 1440 Giovanni Tavelli da Tossignano obtained consent to build a hospital worthy of a great court like the one of the Estense. It is well known and proven by all historical memories, even the most ancient, that a *Spezieria* was established in the hospital from the very beginning. Rooms suited to the importance of the apothecary as they were very well equipped with important furnishings embellished with valuable works of art (Dosso Dossi and Girolamo da Carpi). Here are the results of a search in the State and Municipal Archives and Libraries of Ferrara for unpublished documents in a time span ranging from the 15th to the first decades of the 20th century.